

San Macario il Grande disse: "L'umile non teme di cadere, perché è già a terra".

LA SANTA UMILTA' - 2

dei Professori ortodossi del deserto



Icona di s. Poemen

1. "Vuoi vedere un grande miracolo? Quando vedi un uomo veramente umile: ecco il miracolo". (mn. aghiorita Kosmas)
2. Il padre Antonio scrutava la profondità dei giudizi di Dio; e domandò: «Signore perchè alcuni muoiono dopo breve vita, mentre altri giungono all'estrema vecchiezza? Perchè alcuni mancano di tutto, e altri abbondano di ogni bene? Perchè i malvagi sono ricchi, e i buoni schiacciati dalla povertà? ». Una voce gli rispose: « Antonio, occupati di te stesso: questi sono i giudizi di Dio e non ti è utile capirli. (s. Antonio il Grande - 2)
3. Si domandò a padre Elia: « Con che cosa saremo salvati in questi tempi? ». Egli rispose: « Ci salveremo per il fatto di non aver stima di noi stessi».
4. L'umiltà è precursore della carità, così come Giovanni lo era di Gesù e tutti mandava a lui. Così anche l'umiltà conduce alla carità, cioè a Dio stesso, perché Dio è carità. (s. Macario il Grande - l'Egiziano)
5. L'umiltà non è soltanto dire con la bocca: "Perdonami". Il cammino che conduce a Dio è un cuore che ha spezzato ogni desiderio che lo trascina. (s. Macario il Grande - l'Egiziano)
6. Così dunque, figlio mio, gettarsi in Dio è questo, che l'uomo non metta la sua fiducia solo nella sua forza, ma spera nell'aiuto di Dio: è lui che ci salva. (s. Macario il Grande - l'Egiziano)
7. "Tu dici che la tua vita è piena di sofferenza, ma io ti dirò, o meglio il Signore ti dice: umiliati e vedrai che tutte le tue sventure si trasformeranno in serenità, così che tu stesso, sbalordito, dirai: "Perché dunque prima mi torturavo così e mi affliggevo tanto?" Ma ora gioisci, perché ti

sei umiliato e la grazia di Dio è venuta. Ora, anche se al mondo rimanessi solo tu povero, la gioia non ti abbandonerà, perché hai ricevuto nell'anima tua quella pace di cui il Signore ha detto: “*Vi dò la mia pace*”. Così ad ogni anima umile il Signore dona la sua pace, che è al di sopra di ogni comprensione.” (s. Silvano del Monte Athos)

8. “Molte pene devi sopportare e molte lacrime versare per mantener lo spirito umile secondo Cristo. Senza di questo si spegne nell'anima la luce della vita ed essa muore. L'Apostolo Paolo, finché non conosceva il Signore, lo perseguitava; ma, quando lo conobbe, percorse tutto il mondo abitato, predicando Cristo.” (s. Silvano del Monte Athos)

9. “Se qualcuno, povero o malato, soffre molto, ma non è umile, soffre inutilmente. Chi invece si fa umile è contento in ogni situazione, perché il Signore sarà la sua ricchezza e la sua felicità, e tutti gli uomini stupiranno per la bellezza della sua anima.” (s. Silvano del Monte Athos)

10. Evagrio temeva che Cristo lo chiamasse e gli dicesse: “Evagrio, eri malato di vanagloria e io ti ho inviato il farmaco del disprezzo perché per sua opera tu fossi purificato, ma non sei guarito! “. Impariamo questo: nessuno dice la verità, se non chi umilia... Chi offende e umilia infatti dice soltanto una parte della verità, non può dire tutto. Il giusto Giobbe ha detto: “ Sono pieno di disprezzo “ (Gb 10,15). Ora, ciò che è pieno non accoglie più niente. E noi che siamo un oceano di peccati che cosa dovremmo dire? Il diavolo chi ha umiliati in ogni peccato e dobbiamo essere riconoscenti della nostra umiliazione. Chi è riconoscente per la propria umiliazione getta a terra il demonio. E come hanno detto i santi padri: “ Se l'umiltà si è abbassata fino agli inferi, si innalza fino al cielo e se l'orgoglio si è innalzato fino al cielo, viene sprofondato negli inferi” (s. Zosima)

11. Un giorno i padri di Scete si riunirono e discutevano, su Melchisedech, ma si erano dimenticati di chiamare il padre Coprio. Più tardi lo chiamarono e lo interrogavano sull'argomento. Ma egli si battè tre volte la bocca dicendo: “Guai a te Coprio, guai a te Coprio, guai a te Coprio, perché hai trascurato di fare ciò che Dio ti aveva comandato e indagli su ciò che egli non pretende da te”. A queste parole, i fratelli fuggirono nelle loro celle. (s. Coprio - 3).

12. Il padre Giovanni chiese: «Chi ha venduto Giuseppe?» [Gn 27, 38]. «I suoi fratelli», rispose uno. «No! – gli dice l'anziano – la sua umiltà l'ha venduto. Avrebbe potuto dire: – Sono loro fratello, e resistere. Invece, tacendo, egli stesso si è venduto con la sua umiltà. E la sua umiltà lo ha costituito capo dell'Egitto»[Gn 41, 40] (s. Giovanni Nano - 20).

13. Lo stesso padre disse: «L'umiltà e il timore di Dio superano ogni altra virtù» (s. Giovanni Nano - 22).

114. Un fratello domandò allo stesso anziano: «Come entra nell'anima il timore di Dio?». Disse l'anziano: «Se l'uomo è umile, povero, e se non giudica gli altri, il timore di Dio entra in lui». (s. Euprepio - 5)

15. Un fratello chiese al padre Cronio: «In che modo l'uomo giunge all'umiltà?». Dice a lui l'anziano: «Attraverso il timore di Dio». E il fratello dice: «Ma come si arriva al timore di Dio?». «Secondo me – dice l'anziano – ritirandosi da ogni occupazione e dandosi alle fatiche del corpo e pensando con tutte le forze all'uscita dal corpo e al giudizio di Dio» (s. Cronio - 3).

16. Il padre Carione disse: «Mi sono sottoposto più del mio figlio Zaccaria a molte fatiche del

corpo, ma non ho raggiunto la sua misura quanto all'umiltà e al silenzio» (s. Carione - 1).

17. Il padre Poemen domandò al padre Nisteroo donde traesse tanta virtù che, qualsiasi disguido capitasse nel cenobio, non parlava né vi si immischiava. Rispose: - Perdonami, padre: all'inizio, quando entrai in monastero, dissi al mio pensiero: - **Tu e l'asino siete una cosa sola:** come l'asino viene picchiato e non parla e non risponde nulla, così anche tu: secondo le parole del salmo: *“ come un giumento sono divenuto di fronte a te, e io sarò sempre con te”*

18. Fu domandato a un anziano: « Che cosa è l'umiltà? ». Egli disse: « Che, se tuo fratello pecca contro di te, tu lo perdoni prima che egli ti testimoni il suo pentimento».

19. Disse un anziano: “L'umiltà non è uno dei piatti del festino, ma il condimento che insaporisce tutti i piatti”.

20. Un fratello interrogò un anziano: « Che devo fare, poiché la vanagloria mi attanaglia?». L'anziano gli rispose: « Hai ragione, perché sei tu che hai fatto il cielo e la terra » Il fratello, toccato dalla compunzione, disse: « Perdonami, non ho fatto nulla »

NOTE

[1] La maggior parte dei “detti degli Anziani” qui presentati sono stati tratti dal libro *Vita e detti dei padri del deserto* di Luciana Mortari –Città Nuova editrice - IV edizione 2005